

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale... Anno Semestre Trimestre... Per l'Italia franco di posta...

LA PUBBLICA NATTURA E SERA DI VOTTI I GIORNI

Numero separato in città... Numero arretrato fuori...

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato) inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 30 per le successive...

DIARIO POLITICO

Padova, 15 agosto.

Il telegrafo ci aveva regalato ieri una notizia brutta, brutta: veniva da Costantinopoli, d'onde ne arrivano già così poche di belle da lungo tempo in qua, ma questa di ieri era la più brutta di tutte. Trattavasi che alcuni casi di cholera sporadico si erano manifestati nell'ospedale di Stamboul...

un nuovo gabinetto per la ciroleitana. È un fatto che si prevedeva, e che si presenta come la necessaria conseguenza degli sforzi continui e prodigiosi, che il partito dei cosiddetti nazionali va facendo da lungo tempo per guadagnare terreno in Parlamento...

UN'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Renitenti per sistema, e ce ne vantiamo, ad accogliere, senza preventivo e scrupoloso esame delle circostanze, i facili reclami contro le pubbliche amministrazioni...

quello di tutelare i pubblici interessi e di sostenere in ogni caso la legge. Il quesito, che ci si manda da Piove è il seguente, necessario, secondo chi ci scrive, per regolarizzare la posizione giuridica della Giunta Comunale di Piove...

ricevono uno stipendio o salario dal Comune, devesi intendere al detto Assessore applicabile? IV. ASSESSORE. Non possedendo più né per censo, né per titoli il diritto elettorale può rimanere in carica e di Consigliere e di Assessore?

quali hanno la loro amministrazione autonoma, e i Comuni non esercitano su di esse che un ufficio di vigilanza. Per conseguenza, prima di pronunciarsi sul caso, ci converrebbe sapere se il Comune di Piove si trovi nella condizione eccezionale di amministrare direttamente gli Istituti Pii locali...

I lettori, per poco che siano stati attenti alle recenti evoluzioni parlamentari nell'Impero Austro-Ungarico, non devono essere rimasti sorpresi da notizia che il conte Tassie venne incaricato dall'Imperatore di formare

APPENDICE del Giornale di Padova

La Contessa Giulia

ROMANZO

— Ebbene, Brian... io tacerò... Ma ben certo di ciò che dite? In fide mia, fu lo stesso Ettore che mi raccontò tutto questo. Ma voi al interesse portate dunque a questo Bricord, per voler sprigli gli occhi e rivelargli un terribile segreto?

sità. Io vengo a trovare Bricord... — Vei?... Ma che ci può essere di comune tra il colonnello Tommaso Nulla e l'affittaiolo Bricord? — Corosetto la mia storia? — Sì; so che verso il 1830, a soli 15 anni, siete arrivato in Africa; che entraste come trombettista in un reggimento di cacciatori; che a diciannove anni eravate decorato; a venti sottotenente, a ventiquattro capitano e ufficiale della Legion d'Onore; che era finalmente ilie colonnello e commendatore, all'età di trent'anni. Credo che siate tagliato in quella stoffa di cui si fanno i generali e i marescialli.

volta che m'incontro in quel villanzone di Montaleu, vengo a lite con lui e lo uccido come un lupatolo. — E credete che questo sia il mio migliore per rendervi benevolo al mio conto? — Al diavolo il ministro, e soprattutto i miei debiti! Ma ditemi — caro Tommaso — la ragione per cui questo Bricord, con simili disposizioni, ha potuto abbandonare il servizio militare. — Alla mia volta, vi rivelerò un segreto che confido al vostro onore. Quel giovanotto così valoroso, così intelligente, che — lo so — amministrava mirabilmente il suo podere ed ha, egli solo, più buon senso di noi due uniti insieme... quel povero diavolo non ha mai potuto imparare a leggere né a scrivere. Io lo ho pregato, gli ho comandato, gli ho mostrato l'esempio dei suoi camerati, il mio; imperverabile! C'è tra questa intelligenza e la più volgare istruzione una barriera insuperabile. Ho voluto tentare... c'era da diventare pazzi tutti e due... Allora vedendo che non arriverebbe mai a nulla, egli abbandonò il servizio, e, dietro la mia raccomandazione, il marchese di Monteleu gli ha affidato uno dei suoi più vasti poderi.

— Non meravigliatevi, Federico. Bricord adora precisamente quegli Dei incogniti che non può avvicinare; di più, egli si vergogna talmente della sua ignoranza che è capace di non averla neppure confessata a sua moglie. Lo stesso Monteleu non ne sa nulla, e il bravo uomo non mi perderebbe d'avvertirla rivelata. — Ma non ha dovuto firmare il contratto di matrimonio?... — Sì, ed ha potuto farlo, potè lo gli ho insegnato a scrivere il suo nome. Ci ho messo due mesi di pazienza; egli lo scrive, ma sarebbe incapace di leggerlo. — È singolare! — mormorò Brian; poi cambiando tuono — E voi venite a fare, di passaggio, una visita al vostro salvatore? — Abbandonandomi, egli mi fece promettere che se mai mi trovassi in questo paese, andrei a trovarlo. Sono venuto apposta per mantenere la mia promessa. — Senza altro scopo? — disse Brian esaminando con curiosa attenzione il colonnello. — Senza altro scopo — rispose freddamente questi. — E Bricord vi aspetta? — No. — Ebbene, lo pranzo oggi dalla signora Amab. Gisara Monteleu, Campomortaio e probabilmente anche quel cinghiale di Montaleu. Volete che vi presenti?

un carattere meno leggiero di Brian si sarebbe stupito di questo consenso da parte d'un uomo riserbato come il colonnello, soprattutto se avesse sorpreso il sorriso di scherzo che gli spuntò sulle labbra. CAPITULO II. La fine d'un artista. Entriamo ora nel castello, stile rinascenza, che Federico Brian aveva designato al colonnello Tommaso Nulla come l'abitazione della signora Leona Amab. Varchiamo un cancello magnifico, segnalato un largo viale fiancheggiato d'olmi, arriviamo a un castello aceto delle più capricciose sculture, conservate o restaurate con una cura che dà a questa vecchia costruzione l'aspetto d'una opera uscita il giorno innanzi dalle mani dello scultore, benché abbia conservato la sua tinta bruna, il tacco sublime, la pennellata sovrana che il tempo, questo grande artista, può dare egli solo ai monumenti. Salti i gradini di marmo d'una ricca scalata, traversiamo un largo vestibolo dal soffitto a cupola, e penetriamo in una splendida sala da pranzo, ornata di superbe argenterie. La tavola è servita; due coperti sono collocati in faccia l'uno all'altro. Vittorio Amab è solo e passeggia in aria preoccupata, mentre un servo in livrea va e viene continuando a preparare il servizio. Vittorio Amab non era ormai più il giovane ambizioso e fiero che aveva

inecominciato la sua carriera in un modo così splendido. Alcuni anni aveva bastato per lavorare sulla sua fronte una solca profonda, qualcosa come la traccia d'un pensiero assiduo e duramente. Le rughe del suo viso dicevano apertamente che il dolore aveva sottoposto a dure prove la sua giovinezza, e un non so che di cupo e d'inquieto traspariva dal suo sguardo esposto mostrava che la fiducia era sparita per sempre da quell'anima. Dopo aver passeggiato così per alcuni minuti, si rivolse al domestico. — Francesco — gli disse — fa avvertita la signora che la colazione è servita? — Ho suonato il campanello, e la signora non vuol essere avvertita altrimenti... Amab mandò un profondo sospiro, in cui si avrebbe potuto leggere un cumulo di collere compresse e soffocante. Tut'avia egli continuò a passeggiare e finì coll'arrestarsi dinanzi all'arco aperto che prospettava il giardino. Di faccia sorgeva il castello di Montaleu. I suoi occhi sembrarono dapprima evitarlo; ma finalmente, ricondotto come da un fascino invincibile verso quella dimora, il suo sguardo vi rimase fisso e immobile. Quanti rimpianti, quante riflessioni desolatorie in quello sguardo che non poteva staccarsi da quella casa lontana! «Là — diceva quello sguardo malinconico — là abita la grazia, l'ingenuità, la calma, la benevolenza, l'affetto, tutte quelle gentili virtù che non ho saputo comprendere né apprezzare... Qui al contrario...»

(Continua)

che ricevono uno stipendio o salario dal Comune: la Legge cioè non distingue, come non poteva distinguere per lo spirito, che la informa, se lo stipendio o salario sia provvisorio o permanente.

Quanto al IV.  
"Sarà ozioso qualunque commento.

Chi non ha più diritto, né per censo, né per titoli ad essere elettore comunale, può molto meno coprire la carica di Consigliere e di Assessore.

Così esaurite le domande del corrispondente, che abbiamo motivo di credere bene informato, formuliamo dal nostro canto due quesiti:

a) È informata l'Autorità governativa provinciale di queste condizioni della Giunta Comunale di Pieve?

b) Se ne è informata, può lasciare che quelle condizioni durino ancora?

Non è forse difficile dare a questi due quesiti una risposta, ma è assai più difficile vincere la sorpresa che ci sia la necessità di fare simili quesiti.

## UNA SGUSA MAGRA

Il *Diritto* ha voluto chiarire le ragioni per le quali l'on. ministro dell'Istruzione pubblica ha pensato bene di abrogare la circolare del 11 dicembre 1877, concernente l'ammissione dei seminaristi agli esami di licenza, e le ha abbinate peggio. Ricorre propriamente il proverbio veneziano: *pezo el facon che el buzo*.

Esso ha detto che per ora il ministro non ha inteso abrogarla, ma derogarvi soltanto, come appunto ha fatto l'on. Coppino in una simile circostanza straordinaria. Ora, non si sa punto che l'on. Coppino abbia fatto ciò mai, né sappiamo immaginare quale abbia potuta essere la circostanza straordinaria che possa aver consigliato l'on. Coppino a derogare a una circolare ministeriale, non già conformandosi alla legge, ma più rigerosamente che quella non faceva, ma calpestandola a dritta.

Il *Diritto* aggiunge, che l'on. Perer, però, ciò che non ha fatto, intende farlo; ma farlo insieme con altre cose, le quali saranno tutte a favore degli alunni delle scuole private. Ma cosa mai; l'insegnamento del cetero non si può oggi favorire se non favorendo insieme tutto l'insegnamento privato. Ma qui il *Diritto* e l'on. Perer s'aggiungono da capo. L'insegnamento del Seminario non è insegnamento privato. È un insegnamento nella legislazione attuale italiana, di carattere pubblico, che lo Stato sceglie da oggi sua vigilanza e da ogni condizione di legge, commettendolo in tutto e per tutto all'Autorità ecclesiastica, avuto considerazione sul suo carattere affatto speciale. E quanto all'istruzione, che vi si dà, sia magra e cattiva, è inchiostro del 1866 l'approvato chiaro, ed è tutto.

Il *Diritto* si aggiunge, che coteste disposizioni, meditate dall'on. Perer, in favore degli alunni delle scuole private, fanno parte di tutto un sistema, del quale egli ha in animo di svineolare in ogni ramo della pubblica istruzione l'ammissione agli esami dei troppi obblighi preventivi che attualmente la impediscono.

Restiamo per ora nel ramo dell'istruzione secondaria, per non impacciare troppa la questione. Rispetto a questa, di certo, l'intento che il *Diritto* appone al ministro dell'Istruzione pubblica prova che questo è venuto al suo ufficio con gli occhi suole in Italia, con poca cognizione della legislazione italiana circa le scuole; e che il *Diritto*, il quale riferisce le intenzioni del ministro senza farvi nessuna osservazione, può detto in tante altre cose, non è in questa più inanzi di lui.

L'ammissione all'esame di licenza locale non è impacciata da nessun obbligo preventivo. Chi vi si vuole inscrivere, può venire o da un Istituto regio o da un Istituto comunale o da un Istituto provinciale o da un Istituto privato o dalle scuole pri-

terne, cioè da casa sua. Non c'è se non un solo obbligo preventivo, del quale saremo curiosi di sapere, se il ministro ha anche solleciti i seminaristi; cioè che tre anni prima dell'esame della licenza locale debba essere stato fatto l'esame della licenza nazionale.

Non si può veramente dire che quest'obbligo sia precisamente dalla legge; nessuna disposizione di questa si può citare in favore di esso. L'ha introdotto l'on. Correnti con un decreto, che ha ormai un dieci e più anni di vita; e si deve confessare che, l'istruzione secondaria se n'è grandemente giovata. Poiché così s'è potuto impedire che gli Istituti privati preparassero la tre o quattro anni i loro allievi all'Università, invece di spendervi gli otto anni che la legge prescrive agli Istituti classici regi.

La *Riforma*, che ha censurato il ministro per l'abrogazione della circolare del 11 dicembre 1877, si consola a sentirsi che questi voglia favorire, allargare la libertà dell'insegnamento privato. Anche in questa considerazione, ci pare, ha non piccola parte la poca cognizione del fatto della legislazione nostra. L'insegnamento secondario privato in Italia è liberissimo; solo le forme, in cui legalmente vive nelle diverse parti dell'Italia, non sono le stesse, e s'è preposto dell'ultimo Ministero di Destra una legge per uniformarli. L'insegnamento privato, che non ha Istituto, e va per le case insegnando non è soggetto a nessuna norma ispezionale; quegli invece dirige un Istituto o vi insegna, dove, come in Toscana, si trova nella stessa condizione, deve, come nelle provincie napoletane, ha obbligo soltanto di presentare il programma dell'insegnamento che intende dare nel suo Istituto, se è egli quello che lo dirige; dove, invece, come nelle provincie nelle quali impera la legge del 1859, deve avere quelle qualificazioni, quegli attestati di cultura che gli osserverebbero per essere ammesso ad insegnare in un Istituto pubblico. Però, la legge del 1859 è molto imperfettamente osservata; perché i nostri Istituti sono troppi, ed abbondano gli Istituti non solo privati, ma comunali, in cui mancando i maestri debitamente qualificati, ve n'ha di quelli, che non hanno attestato di sorta. Sicché la libertà è già molta; e la licenza è anche più grande. Del resto, non obbligo di programmi; non obbligo di libri di testo; non obbligo d'orarif; non obbligo d'anni di studio. Lo Stato aspetta lo studente all'esame di licenza locale; ed è da l'on. Coppino ha introdotto nella Commissione, innanzi alla quale cotesto esame si sostiene, gli insegnanti privati, lo Stato ha davvero ridotto al minimo le sue pretensioni e l'esercizio del suo diritto.

Nel consiglio all'on. Perer di non lasciar pubblicare i suoi concetti innanzi che egli li abbia maturati bene; e di non maturarli, se non dopo essersi bene informato dello stato delle leggi e dei fatti. Vi ha impiegati eccellenti nel suo Ministero, che sono in grado di metterlo perfettamente al giorno d'ogni cosa. Offerta amantissima giornaliera di far parlare di sé non aggiunge dignità, né attesta serietà di propositi. Noi non possiamo leggere, per esempio, né riprodurre, senza riso, quegli annunci che nel *Diritto* vediamo, di sussidi distribuiti a Comuni per edificazione ed arredamento di case scolastiche. Il Ministero d'Istruzione pubblica ha più di due milioni all'anno di sussidi a distribuire. Questa distribuzione è un fatto d'amministrazione ordinaria. Il pompeggiarsi che si è mandati tre o quattro mila lire a un Comune, non è più ragionevole che l'annunciare d'aver risposta ad una lettera, nella quale vi si chiede se il tempo era buono.

Noi desideriamo che l'on. Perer faccia bene il compito suo; come avremo desiderato che l'avessero fatto l'on. Perer, Coppino e l'on. De Sanctis. Ma da quello che cominciamo a vedere, dobbiamo dubitare che la terza edizione d'un ministro d'Istruzione pubblica di sinistra non sarà la migliore. (Perseveranza)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Prima che finisse la settimana corrente, avranno fatto ritorno in Roma gli onorevoli Cairoli, Grimaldi, Varè e Basarini. Domenica mattina molto probabilmente avrà luogo un consiglio plenario di ministri, nel quale si esamineranno

le proposte dell'on. Villa riguardo al trasloco di alcuni prefetti (Fanz). GENOVA, 13. — Mercoledì provvedimenti presi dall'Autorità di pubblica sicurezza, lo sciopero dei fascini da grano è finalmente cessato.

Qualcuno dei propugnatori dello sciopero venne tratto in arresto, ma rilasciato bontoso, e i fascini volenterosi poterono recarsi al lavoro senza essere molestati e gli altri, visto il contegno dall'Autorità, presero il saggio consiglio di ritornare ai loro posti.

BOLOGNA, 14. — Leggesi nella *Gazz. dell'Emilia*: «Sappiamo che nel prossimo settembre e dall'15 avranno luogo in Bologna, e probabilmente nel locale dell'Archiginnasio, le sedute del Congresso dei Veterinari.

NAPOLI, 12. — La *Gazzetta di Napoli* si meraviglia perché il ministro dell'Interno indaghi ancora a sottoporre alla firma del Re il decreto che nomina il conte Giusto sindaco di Napoli.

— Iersera v'ebbero proclamati i consiglieri comunali dell'intera lista concordata. In luogo del Borrelli, ineligibile, entrerà il senatore Palmieri.

— Il *Corriere del mattino* annuncia le dimissioni dell'on. Billi da consigliere provinciale e da deputato al Parlamento.

— Il *Roma* conferma la notizia che me trasmissi che il Kedivè compie la *Favocita*. Egli si recerà a visitarla oggi o domani.

— Il Kedivè ha ieri visitato la villa *Favocita*; le trattative per l'acquisto sono prossime ad una conclusione. Provvisoriamente il Kedivè è alloggiato insieme ai due principi figli all'*Hôtel Royal*; le sue quattro mogli, in seguito alla necessità della pronta partenza del *yacht Madrocissa*, dimoreranno su d'un battello a vapore della Società Florio, presso in affitto appositamente.

PIACENZA, 12. — Leggesi nel *Corriere Piacentino*: Ieri, dietro mandato di cattura spiccato dal procuratore del Re, i reali carabinieri procedettero all'arresto di Angelo Gravati, imputato d'istigazione allo sciopero fra gli operai pannettieri e lo consegnarono in questo carcere giudiziario a disposizione dell'Autorità competente.

SINGAGLIA, 12. — Scrivono alla *Gazzetta dell'Emilia*: In questa brillante spiaggia la stagione del bagno non lascia nulla a desiderare; ma in mezzo all'allegria non si scorda la beneficenza.

Di fatti iersera ebbe luogo una festa da ballo nel sale di questo stabilimento a beneficio dell'Orfanotrofio, ed essa riuscì splendidissima per concorso di gentili e belle signore e signorine.

S'ebbe il bell'incasso d'oltre mille lire; e fra le signore incaricate della vendita dei biglietti quella che più si distinse fu senza dubbio la vostra graziosa compatriotta, la signora Maria Brunetti Capelli.

PALERMO, 11. — Manca il sindaco di questa città essendo diventato ministro il sen. Perer, e aveva quell'ufficio.

Parè che il ministro voglia mantenere vacante questo posto forse per darlo a una sua creatura, o forse anche per ridarlo al Perer se il ministro, come si crede, avrà vita breve. Sempre così: gli individui prima, il paese poi, questo è il programma pratico del ministro di sinistra!

VALDIERI, 14. — Questa mane la seconda batteria di montagna, comandata dal capitano Morelli, ritornò dalle operazioni al campo, e agitò un grande entusiasmo ai bagni di Valdieri, e venne salutata con profusi applausi ed inni da una folla festante ed entusiasta. (Gazz. Piemontese)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il *Journal des Débats*, parlando della rielezione Bianqui a Bordeaux dice che se la prima elezione fu opera buona perché fu fatta in vista di liberare un prigioniero al quale s'erano date promesse che non si erano sapute mantenere, la seconda sarebbe un atto impolitico ed anche in certo modo illegale. «Oh! la meraviglia, dice il giornale, che que' medesimi uomini che si spaventano al conflitto fra la Camera e il Senato, pretendano poi che una semplice circoscrizione elettorale abbia diritto di soverchiare il voto delle due Camere e le forze del Governo riunite!»

— Il ministro Tirard diramò una

lunga circolare a tutti i prefetti, nella quale li invita a procedere, col mezzo dei Consigli dipartimentali, ad un'inchiesta sull'agricoltura per studiarne i miglioramenti che vi si possono introdurre.

— 12. — Il *Constitutionnel* rec: È passata per Parigi madama l'Arciduchessa Maria Clotilde, moglie dell'Arciduca Giuseppe, Palatino di Uagheria, accompagnata dalle Arciduchesse Maria Dorotea e Maria Erichetta, e dagli Arciduchi Giuseppe Augusto e Filippo Ladislao.

L'Arciduchessa Clotilde va ai bagni di mare.

— La *France* dice che un capo di divisione al ministero dei lavori pubblici è stato arrestato, per falso in scrittura privata.

Il *Figaro* dice che costui è stato nominato ultimamente ufficiale della Legione d'Onore.

GERMANIA, 11. — Fra il partito progressista e il partito nazionale-liberale non vi sarà un'alleanza formale.

— Nel prossimo settembre dice la *Germania*, si terrà il Congresso dei Municipi tedeschi. Tale Congresso delibererà sull'attitudine che prenderanno le città tedesche in faccia alla nuova politica doganale di Bismark, e guarderà a effettuare un'alleanza fra le città tedesche affine di conseguire la soppressione dei dritti che pesano sulle derrate alimentari.

— 12. — La *Kreiszeitung* smentisce la notizia del parroco di Corte S. Oker a soprintendente generale delle provincie della Prussia occidentale.

— Il *Tagblatt* annunzia che il ministro dei culti Pottamer nell'inaugurare il Ginnasio di Cöln disse che il paese non doveva attendere molto da lui. Egli nativa tanto in politica quanto in religione idee opposte a quelle di Falk, e se il governo non lo approvava si dimetterebbe.

— I giornali tedeschi annunziano che ai primi di settembre saranno celebrati ad Ostera gli sponsali di S. A. il Granduca ereditario di Baden con la Principessa Beatrice d'Inghilterra.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — I giornali si occupano della dimissioni di Andrássy, quali smentendo, quali prevedendola come conseguenza della sua politica boemica.

RUSSIA, 11. — D. Pietroburgo teleggrafano al *Daily Telegraph* che le notizie di tensione nelle relazioni della Russia con la Germania vengono confermate dal fatto della costruzione di fortezze alla frontiera germanica.

Le città di Kovno, Grodno, Bialostok e Górné vengono fortificate. Delle ingenti somme sono state destinate per cotesti lavori.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 agosto contiene:

R. decreto 12 giugno, che approva lo Statuto del Regio collegio di musica di Napoli.

R. decreto 6 luglio, che autorizza la Banca Mutua popolare di Ocoara.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

PADOVA, 15 agosto.

Esami di lingua straniera. — Il Regio Provveditorato agli Studi per la Provincia di Padova ha pubblicato:

Il giorno 13 del p. v. Ottobre avranno luogo presso questo Ufficio gli esami di abilitazione all'insegnamento della Lingua straniera vivente, in conformità del Regolamento 5 Giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. Settembre la loro domanda su carta da bolli coi seguenti documenti:

a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuti l'età di anni 20. — Per le aspiranti maestre basterà l'età d'anni 18;

b) attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco per l'ultimo triennio;

c) l'esame sarà in iscritto ed orale. — L'esame scritto consisterà in una composizione nella lingua straniera, ed in una versione dalla lingua straniera nell'italiana. — L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel volere ed all'improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore

classico, nel rispondere a questioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua per la quale il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al Segretario di questo Ufficio la tassa di L. 10 prescritta dall'art. 6 del citato Regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per più lingue straniere ne faranno apposita istanza pagandone la tassa prescritta.

Padova, 15 agosto 1879.  
Il R. Provveditore agli Studi GIUDA

Rincontri al Tempio di Santa Giustina. — Siamo assicurati che il Ministero dell'Istruzione pubblica, abbandonando le tergiversazioni coppiane, siasi finalmente deciso di dispensare tutta la somma occorrente per il ristagno dei coperti a delle ipoteche del nostro grandioso Tempio di Santa Giustina.

Sino dalla primavera del 1877 erano stati proposti da questo Ufficio del Genio civile cotesti urgenti ristagni, e non si poteva anteriormente dilazionarli senza ocasionare gravi guasti a quel fabbricato monumentale. S'attenda poi ai Parrocchiani, e ad un'ora ove occorra dal Municipio, il ristagno del castello dello campanone che non fa parte dei ristagni del Tempio, incombenza al Governo.

Vagoni in Italia. — Il ministero dei lavori pubblici avrebbe ripetuto essere fatta intenzione dal governo che i vagoni per le ferrovie governative debbano esser fatti in Italia e non all'estero. Il passato gabinetto aveva dato una disposizione di simil fatta per le strade ferrate dell'Alta Italia; ma il consiglio di quelle ferrovie non vi si volle uniformare, mentre invece la nostra Società di Costruzioni Venete ne aveva dato per prima l'esempio, facendo costruire in Italia tutti i vagoni per l'esercizio delle linee ferroviarie interprovinciali.

Belle Arti. — Il Ministero della pubblica istruzione — annunziano i fogli romani — inviando in una recente circolare a tutti i prefetti del Regno, alcune speciali disposizioni intorno alla esportazione dal Regno degli oggetti d'arte e d'antichità, ha voluto dare in proposito più particolari istruzioni alla Direzione delle Gallerie di Firenze, onde impedire che esse non all'Italia oggetti di alto pregio artistico, i quali costituiscono una delle sue più belle glorie.

Consiglieri Istruzione hanno ricevuto le Accademie di Belle Arti di Milano e Torino, gli Istituti di Belle Arti di Venezia, Parma, Modena e Bologna, e l'Accademia Ligustica di Genova.

Recoaro. — Oggi non abbiamo ricevuto la nostra solita corrispondenza da Recoaro.

Nel *Giornale di Vicenza* troviamo: L'on. Lampertico ricevette iersera da Recoaro il telegrama seguente:

Comm. Lampertico  
Presidente del Consiglio Provinciale

Sua Maestà la Regina mi commette il grazioso incarico di esprimere alla Signoria Vostra Illustrissima e agli onorevoli membri del Consiglio i suoi vivi ringraziamenti per gentile e affettuosa saluto.

D'ordine di S. M.

Il marchese Di Villamartina.  
Giorni prima il comm. Lampertico, a nome del Consiglio Provinciale aveva mandato un telegramma di felicitazioni ed auguri a S. M. la Regina.

Concorso ferroviario. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*, 14:

«Oggi si è radunata fra noi l'Assemblea del Consorzio ferroviario Padovano-Treviso-Venezia, sotto la presidenza del senatore Lampertico.

Dalla seduta daremo nel prossimo numero ogni ragguaglio.

Veleggiamenti. — Togliamo dai giornali di Milano:

«Ieri l'altro giungevano a Milano da Lione i coniugi Viennet. Essi percorsero tutto il tratto non breve da Lione a Milano in velocipede. Oggi, alle ore sei pomeridiane, i coniugi Viennet si riunirono ad altri velocipedisti della nostra città ai boschetti dei giardini pubblici per seguire una passeggiata sui bastioni della città.

Domattina, alle sei, i Viennet, partiti col velocipede, alla volta di Lione, passando per Torino, e saranno assegnati fino a Magenta da alcuni velocipedisti dilettanti. Da allora Viennet non è francese; è torinese e per questo vuol salutare Torino. È una donna di bassa statura, d'aspetto simpatico; veste da uomo.»

Ferrovie Pontebbana. — Leggiamo nel *Monitore della Strada Ferrata*:

«C'ogni giornali hanno annunziato che pel 20 corr. si aprirebbe il traforo austriaco della Ferrovie Pontebbana in congiunzione con quello italiano. Noi possiamo affermare che finora nessuna comunicazione a tale riguardo è pervenuta al nostro Governo ed all'Amministrazione ferroviaria.

Tiro al piccione. — La *Gazzetta d'Italia* contiene questo dispaccio:

Stavattina alle sette e mezzo è stato solennemente inaugurato il tiro al piccione.

Vi sono intervenute le autorità. Sua Eccellenza il principe Demidoff presidente onorario inviava un ricchissimo dono.

La festa è stata rallegrata da un numeroso concorso.

Manovre militari. — Il ministro di guerra ha già emanato le istruzioni necessarie per le grandi manovre che avranno luogo in Caprino il giorno 24 del corrente.

Neve trenti speciali concentreranno i treni sul territorio delle manovre stesse.

Una buona fede. — Scrivono da Recoaro alla *Gazzetta Piemontese*:

«A proposito di somarelli, pochi giorni sono, corso di bosca in bosca un'ingenua sciolta detta da un'azienda ad un forestiero che gli chiedeva se a Recoaro vi fossero molti anni.

— «Mi padron, — rispose, — e numero l'è molto variabile.»

— «E perché?»

— «Perché, signor, tutto dipende dalla quantità dei forestieri che qui se ne fa passe.»

La risposta è salata, ma quel povero diavolo la disse innocente mente, giacché è un fatto che i somarelli affluiscono a Recoaro in proporzione delle richieste e per conseguenza vanno alla paro, si può dire, del numero dei forestieri.

Frattellato. — Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma, 12:

«Ieri sera due fratelli, l'uno garzone di fornale e l'altro senale, che convivevano insieme, venuti a divertirsi per ragioni d'interesse, si riscoldavano in modo che uno di essi, messo mano al coltello, ne colpì il suo avversario con tale impeto al petto che questi caddo in terra e spirò.

L'omicida si diede subito alla fuga, ma poco dopo venne rintracciato ed arrestato.»

Orribile tragedia. — Scrivono da Orvieto 13, all'*Opinione*:

«Vi narro un'orribile tragedia qui avvenuta ieri.

Una levatrice voleva dividerci dal marito che le consumava tutti i guadagni. Pare che lei dovesse desiderare oggi la cosa. Il marito ieri alle sette e mezzo di sera andò a casa, e senza perdere tempo, diede cinque coltellate alla moglie, lasciandole infitto nel petto il coltello. Poi cessò in cantino, io non so perché, e quando risali, dopo pochi minuti, trovò che era ricentrato il figlio. Questi, preso dal petto della madre il coltello, diede nella schiena al padre (che fuggiva) un colpo sì forte, che lo trapassò, spaccandogli il cuore, e sicché morì all'istante.»

Il figlio ha 18 anni ed è degno del padre.»

UFFICIO BELLO STATO CIVILE  
Bollettino del 9 al 10 agosto.

MATRIMONI

Maschi n. 2 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Maschi n. 2 — Femmine n. 3

MORTI

Maschi n. 2 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Maschi n. 2 — Femmine n. 3

MORTI

Maschi n. 2 — Femmine n. 3



**HAIRS' RESTORER**  
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non a una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo: nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.  
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni fiascino porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

A. GRASSI

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forma che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 2.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

30 33

**LE INSERZIONI** di Francia, Germania, Austria, Belgio, Olanda, Svizzera per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso: **L'Office Principal de Publicité B. E. OBLIGHT, 10 - Rue Saint Marc a Parigi, o presso la stessa casa a Roma.**

**ANTICA FONTE PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dal debole. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti, 23-235**

In PADOVA deposito generale presso l'Agencia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta **Fiorio Cimagotto.**

AVVISO  
A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestro di Classe I. Sezione inferiore collo stipendio annuo di Lire 770.— e di Maestra della Scuola mista di Marende colle stipendio di L. 600. La nomina porta la conferma dopo due anni e quindi il diritto a pensione. L'assunzione in posto col prossimo anno scolastico.  
Monselice, 12 agosto 1879.  
Il Sindaco  
PERTILE

**ELIXIR REVALENTA ARABICA**

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1867

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

**LUIGI CUSATELLI**

FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI  
FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH

Milano Fuori Porta Nuova N. 8 120 E  
Milano Via S. Prospero, N. 4 in Città

Elixir Revalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celeberrime medicine ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da Litro L. 3 — da mezzo Litro L. 1.50.  
Sconto conveniente ai rivenditori.

Dirigersi dai primari Droghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall'inventore sunnominato.

3-264

Vero Estratto di Carne

**LIEBIG**

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

**8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE**

Genuno soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *Liebig*

Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.

8-23

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

COMMEMORAZIONE FUNEBRE

**VITTORIO EMANUELE II**

LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI

Lussana prof. Filippo

**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA

PARTE PRIMA  
Alimentazione e Digestione.  
Padova 1879, in-8° grande

**SALUTE PEI BAMBINI E PUERPERE**

Spedire in porto alla Casa E. BIANCHI e C., VENEZIA, Calle Pignoli 781 (S. Marco)

**FLOR SANTÈ**  
della Real Fabbrica Reali Boloniese Levi  
UNICA NEL SUO GENERE

Premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

MADRI AMOROSE, amate vedere i vostri figliuolini sempre in salute? Ricorrete alla **Flor Santè** UNICA MINESTRA delicata e squisita per tutti i palati.

Volete evitare qualsiasi malattia ai vostri bambini ed a voi stesse? Fate uso della FLOR SANTE. — Essa è più nutritiva della carne ed economizza 100 volte il suo prezzo in altri rimedi. — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute. — Eccellenti budini leggeri si fanno pure colla deliziosa FLOR SANTÈ detti Budini alla Flor.

Una scatola cilindrica per 12 minestre L. 3 — con relativa istruzione. — 24 — 550

Si spedisce ovunque, anche una sola scatola previo rimessa del relativo importo alla

**Casa E. BIANCHI & C. Calle Pignoli, 781  
S. Marco — VENEZIA — S. Marco**

6 I spacciatori non autorizzati dalla Casa Bianchi, sono falsificatori. 396

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia Venezia per Padova Padova-Rossano Rossano-Padova

Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 3,16 a.	4,48 a.	omnibus 8,05 a.	9,37 a.
misto 4,42	5,74	misto 9,39	10,71
misto 5,30	6,18	dirette 10,18	11,50
omnibus 6,18	7,50	misto 10,57	12,29
3,34	4,66	dirette 12,56 p.	1,28 p.
2,15 p.	3,47 p.	omnibus 1,10	2,42 p.
diretta 4,14	5,46	omnibus 1,10	2,42 p.
omnibus 5,30	7,02	omnibus 2,40	4,12 p.
omnibus 8,22	9,54	misto 2,11	3,43 p.

... (table continues with more routes and times) ...

**Prem. Tipografia** editrice

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Stampa e rilegga tutti i libri, opuscoli, ed. economiche, scientifiche, mediche, giuridiche, teologiche, filosofiche, letterarie, scientifiche, artistiche, e di ogni genere.

Stampa e rilegga tutti i libri, opuscoli, ed. economiche, scientifiche, mediche, giuridiche, teologiche, filosofiche, letterarie, scientifiche, artistiche, e di ogni genere.

**DIZIONARIO GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**

completato a cura degli avvocati

**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova

La Società ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi. allora del Regno nel decennio dal 1863 al 1875 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubbligate il fasc. 7, id. Lire UNA

**DANTE E PADOVA**

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

**STUDI STORICO-CRITICI** A. Cittadella Vigodarzere

E. Morpurgo - G. De Leva

Volume in 8  
G. Zanella  
D. Baruffini  
Prezzo Lire 7

**ACQUA DI MARE**

Reste sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Anonimi Legali, Avvisi d'Asse ecc. della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annuo e non si accettano abbonamenti né trimestrali né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

Padova, Tip. F. Sacchetto